

## SINTESI DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLE TRE LEZIONI SVOLTE ALL'INTERNO DEL SEMINARIO

### SINTETICA NOTA INTRODUTTIVA AL SEMINARIO

#### ***Il tipo nel progetto contemporaneo di architettura,***

studio dei processi formativi dei Tipi del Moderno e delle loro applicazioni nel Contemporaneo

**Luigi Gazzola**

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

L'attuale dibattito architettonico si interroga per capire se abbia oggi senso parlare di tipi nella progettazione contemporanea. In realtà le parole tipo e tipologia ricorrono di frequente, in maniera quasi inevitabile, in ogni discorso sull'architettura, anche se a volte sono usate a sproposito, magari come sinonimi. Infatti la questione tipologica nasce inevitabilmente ogni qualvolta (oggi come ieri) ci si ponga di fronte ad un problema di architettura, e (oggi come ieri) per una nuova generazione di progettisti dare contenuti moderni al concetto di tipo equivale a definire una parte importante degli obiettivi culturali e pratici a cui tendere. Il metodo progettuale che i funzionalisti misero a punto negli anni '20 - '30 fu rivoluzionario e destinato a durare nel tempo: un metodo scalare e aggregativo, che conduceva in modo consequenziale e lineare dall'insieme al dettaglio e viceversa, e che aveva nel concetto di tipo un elemento determinante. Oggi invece la componente tipologica spesso non sembra essere più elemento concorrente alla formazione dell'idea di progetto. Sono infatti frequenti dei processi astrattivi che portano a decontestualizzare la proposta ed a renderla unica e irripetibile, quindi non tipizzata né tipizzabile.

Gli architetti contemporanei che meglio appaiono esprimere le istanze culturali dei nostri tempi, sembrano negare ogni attualità al concetto di tipo, in particolare negandogli ogni validità operativa nel momento iniziale della progettazione, sostituendolo con altri, altrettanto ambigui e labili, tra cui primeggia il concetto di diagramma.

Ritornare a porre l'attenzione sulla tipologia può avere oggi una duplice finalità: dimostrare che il momento tipologico continua ad essere un momento fondamentale della progettazione architettonica e che l'utilizzo del diagramma, come espressione sintetica di una intenzionalità architettonica impiegata nel momento iniziale della progettazione, è stato codificato dal Movimento Moderno, anche se oggi viene proposto in forme evolute e complesse e presentato come superamento della cultura del Moderno.

Queste affermazioni nascono da una duplice constatazione:

-alla parola tipo architettonico tutti continuano ad associare i tipi dell'architettura classica (a pianta centrale, basilicale, ....), senza considerare i Tipi del Moderno, vale a dire quella decina di nuovi impianti spazio-strutturali codificati negli anni '20 - '30 e utilizzati un numero sterminato di volte in questi ottanta anni nella progettazione del nuovo in tutto il mondo, un numero enormemente superiore a quello dei tipi storici;

-il Movimento Moderno ha avuto un duplice -e apparentemente contraddittorio- atteggiamento nella prefigurazione sintetica della forma nella fase iniziale della progettazione: si è riferito ai nuovi tipi spaziali appena codificati, ma ha accostato ad essi il diagramma, nuovo elemento progettuale introdotto a seguito delle istanze analitiche insite nel funzionalismo.

## ATTUALITÀ DELLA TIPOLOGIA

La convinzione che lo studio del ruolo svolto dalla tipologia nella progettazione contemporanea sia attuale, nasce dal rilievo che:

- i processi astrattivi che hanno portato a decontestualizzare le proposte progettuali contemporanee per renderle uniche e irripetibili, siano esperienze portate avanti da una avanguardia che sta esaurendo la sua carica ideologica innovativa;
- questa avanguardia sia puramente linguistica e che non abbia rivoluzionato gli impianti spazio-strutturali moderni, avendo utilizzato per la definizione dello spazio utile una evoluzione dei tipi spaziali codificati dal Movimento Moderno;
- essa abbia invece portato a significative innovazioni culturali e metodologiche nell'approccio operativo in fase di ideazione e impostazione del progetto;
- alcuni degli aspetti innovativi sperimentati incomincino ad essere tipizzati, essendo stati ripresi da altri e ripetuti;
- questo processo di tipizzazione debba essere studiato perché gli aspetti tipizzabili sono quelli che esprimono reali valenze generalizzate nella cultura e non pure intenzionalità espressive personali;
- sia una costante in architettura la tipizzazione di soluzioni innovative che risolvano nuove istanze spaziali della società;
- la progettazione architettonica sia una operazione dotata di una sua struttura interna intellegibile, comprensibile razionalmente e trasmissibile, e non un atto creativo unico ed irripetibile.

## PRESUPPOSTI CULTURALI

I ragionamenti che verranno svolti dalla docenza durante il seminario, derivano da alcuni presupposti culturali che, per chiarezza didattica e per trasparenza dialettica, si ritiene opportuno chiarire *apertis verbis*, affrontando il rischio che siano considerati prove inequivocabili di senescenza. Si ritiene infatti che:

- il tipo continua ad essere uno dei tre elementi (essendo gli altri lo spazio interno e la tettonica) caratterizzanti e propri dell'architettura sia sul piano teorico che pratico;
- il concetto di tipo caratterizza l'architettura sia come disciplina tecnica sia come arte;
- la importante tendenza di parte della cultura architettonica contemporanea di ricorrere a strumenti diversi dal tipo nel momento iniziale della progettazione (diagramma, processo topologico, metafora, allusione letteraria, ...) costituisca una evoluzione di alcune delle premesse metodologiche poste dal Movimento Moderno (vedi *bubble diagrams*, schemi funzionali, ...);
- il concetto di diagramma abbia oggi assunto una sua specifica autonomia che lo porta a sostituire spesso quello di tipo nella fase iniziale della progettazione, ma che quest'ultimo venga poi recuperato durante lo sviluppo progettuale che conduce dall'idea iniziale alla soluzione finale, soprattutto nel dare forma architettonica allo spazio interno, per definizione "spazio utile";
- nella progettazione contemporanea si ricorra quasi esclusivamente ai Tipi del Moderno e non a quelli storici;
- i caratteri specifici ed i processi di formazione dei Tipi del Moderno non siano ancora stati studiati in maniera approfondita, in particolare all'interno della disciplina della tipologia spazio-strutturale, il che genera confusione teorica e una diminuita operatività degli stessi;
- si sottovaluti che i Tipi del Moderno siano alla base della progettazione della stragrande maggioranza degli edifici, mentre l'architettura a-tipologica sia frutto di sperimentazioni di una avanguardia ristretta di architetti che l'hanno verificata su un numero molto ridotto di progetti, in genere con destinazioni d'uso collegate al mostrare e al mostrarsi, come quelle commerciali e museali, ma quasi mai con destinazioni espressione della quotidianità, come residenziali e scolastiche;

-sia oggi necessario definire il nuovo rapporto instauratosi tra ricerca architettonica di avanguardia e progetto "tradizionale" di architettura, che è molto differente da quello storico originatosi dal riversarsi di postulati e stilemi del Movimento Moderno nell'International Style degli anni '50.

#### OBIETTIVO DEL SEMINARIO

Si intende la dicitura Seminario nel suo significato più autentico: ovvero lo scambio di opinioni tra esperti o cultori di una materia, coordinato da un relatore. Potranno, quindi, essere sostenute tesi difformi da quelle della docenza, purché adeguatamente motivate.

Di seguito si suggeriscono alcuni temi che possono essere oggetto di riflessione:

- individuazione delle caratteristiche codificate caratterizzanti i Tipi del Moderno;
- studio del processo di formazione di questi;
- riflessione sull'uso dei tipi del Moderno nell'architettura di oggi;
- definizioni delle molteplici accezioni che assume l'uso del diagramma nel progetto contemporaneo di architettura;
- l'aggregazione e l'ibridazione tipologica come espressione della cultura coeva.